

CATANIA

TRE WEEKEND ALLA SCOPERTA DI ARTE, MISTERO, SCIENZA E NATURA



LE VIE DEI TESORI

19 ottobre
4 novembre
2018



REGIONE SICILIANA
Assessorato del Turismo,
dello Sport e dello Spettacolo



MEDAGLIA
DEL PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA

MEDAGLIA
Senato
della Repubblica

Camera
dei
deputati

2018
CONSIGLIO
DEL TURISMO
SICILIANO

Regione Siciliana
Assessorato Beni Culturali
e del Patrimonio Culturale
Dipartimento dei Beni Culturali
e del Patrimonio Culturale

www.regione.
sicilia.it/
beniculturali

Federazione Patrimonio
Siciliano



CATANIA MUSEO DIFFUSO

“M elior de cinere surgo”, ovvero rinasco dalle ceneri ancor più bella. Catania è così, come la fenice che trattiene l'iscrizione incisa sulla Porta Garibaldi, a simbolo di una popolazione che, instancabile, ha continuato a ricostruire la propria città sulle ceneri della precedente. Minaccia e risorsa, il vulcano Etna, suo forte guardiano. Katane –

questo uno dei nomi d'origine della città, che in greco antico significa “grattugia”, probabilmente per le irregolarità del territorio lavico su cui sorge – fu distrutta più volte da eruzioni, terremoti e invasioni e, quella che vediamo oggi è il risultato dell'ultima splendida ricostruzione del 1693. Le Vie dei Tesori promuove quest'anno qui la sua prima edizione aprendo trentadue luoghi e mettendo a rete le principali istituzioni della città. Chiese, terrazze, palazzi, collezioni universitarie: un'occasione unica per scoprire un museo diffuso dall'inconsueta bellezza.

1. ANFITEATRO ROMANO
Piazza Stesicoro

2. ANTICA BOTTEGA DEL PUPARO
FRATELLI NAPOLI
Via Reitano, 55

3. ARCHIVIO STORICO DELL'UNIVERSITÀ
Piazza dell'Università, 2

4. CAPPELLA BONAJUTO
Via Bonajuto, 11/13

5. CASTELLO URSINO (FOSSATO E CORTE)
Piazza Federico di Svevia

6. CATTEDRALE CAPPELLA DELLA MADONNA
Via Vittorio Emanuele II, 163

7. CATTEDRALE SAGRESTIA MONUMENTALE
Via Vittorio Emanuele II, 163

8. CATTEDRALE SALONE BONADIES
Via Vittorio Emanuele II, 163

9. CHIESA DI SAN GIULIANO
Via Crociferi, 42

10. CHIESA DI SAN NICOLÒ L'ARENA
CAMMINAMENTO
Piazza Dante Alighieri

11. COLLEZIONI DI SCIENZE DELLA TERRA DELL'UNIVERSITÀ
Corso Italia, 57

12. CONVITTO NAZIONALE “MARIO CUTELLI”
Via Vittorio Emanuele II, 56

13. CRIPTA DI SANT'EUPLIO
Via Salvatore Citelli, 1

14. CUPOLA DELLA BADIA DI SANT'AGATA
Via Vittorio Emanuele II, 182

15. EX MANIFATTURA TABACCHI
Via Giuseppe Garibaldi, 242

16. ISTITUTO DI INCREMENTO IPPICO PER LA SICILIA
Via Vittorio Emanuele II, 508

17. MAUSOLEO DI VILLA MODICA
Viale Regina Margherita, 35

18. MONASTERO DEI BENEDETTINI
MUSEO DELLA FABBRICA DEL MONASTERO
Piazza Dante, 32

19. MUSEO BELLINIANO
Piazza S. Francesco d'Assisi, 3

20. MUSEO DI RAPPRESENTAZIONE DELL'UNIVERSITÀ
Via Etna, 742

21. MUSEO EMILIO GRECO
Piazza S. Francesco d'Assisi, 3

22. ORTO BOTANICO ED HERBARIUM
Via Etna, 397

23. PALAZZO ASMUNDO DI GISIRA
Via Gisira, 40

24. PALAZZO BISCARI
Via Museo Biscari, 10

25. PALAZZO CENTRALE DELL'UNIVERSITÀ
Piazza Università

26. PALAZZO DEGLI ELEFANTI
Piazza Duomo, 3

27. PALAZZO PLATAMONE CORTILE E TERRAZZE
Via Vittorio Emanuele II, 121

28. MUSEO DIOCESANO E CAMMINAMENTO DI PORTA UZEDA
Piazza Duomo - Via Etna, 8

29. SEPOLCRO DI STESICORO
Piazza Carlo Alberto

30. TERME ACHILLEANE
Piazza Duomo, 9

31. TERME DELL'INDIRIZZO
Piazza Currò

32. TERME DI SANT'ANTONIO
Piazza Sant'Antonio



THE COLOR OF SICILY

La Coppola.

Hand Made

New Shop: Via Bara all'Olivella, 103

Via Di Stefano, 14 (ang. Via Ruggero Settimo)

Palermo - www.lacoppola.eu

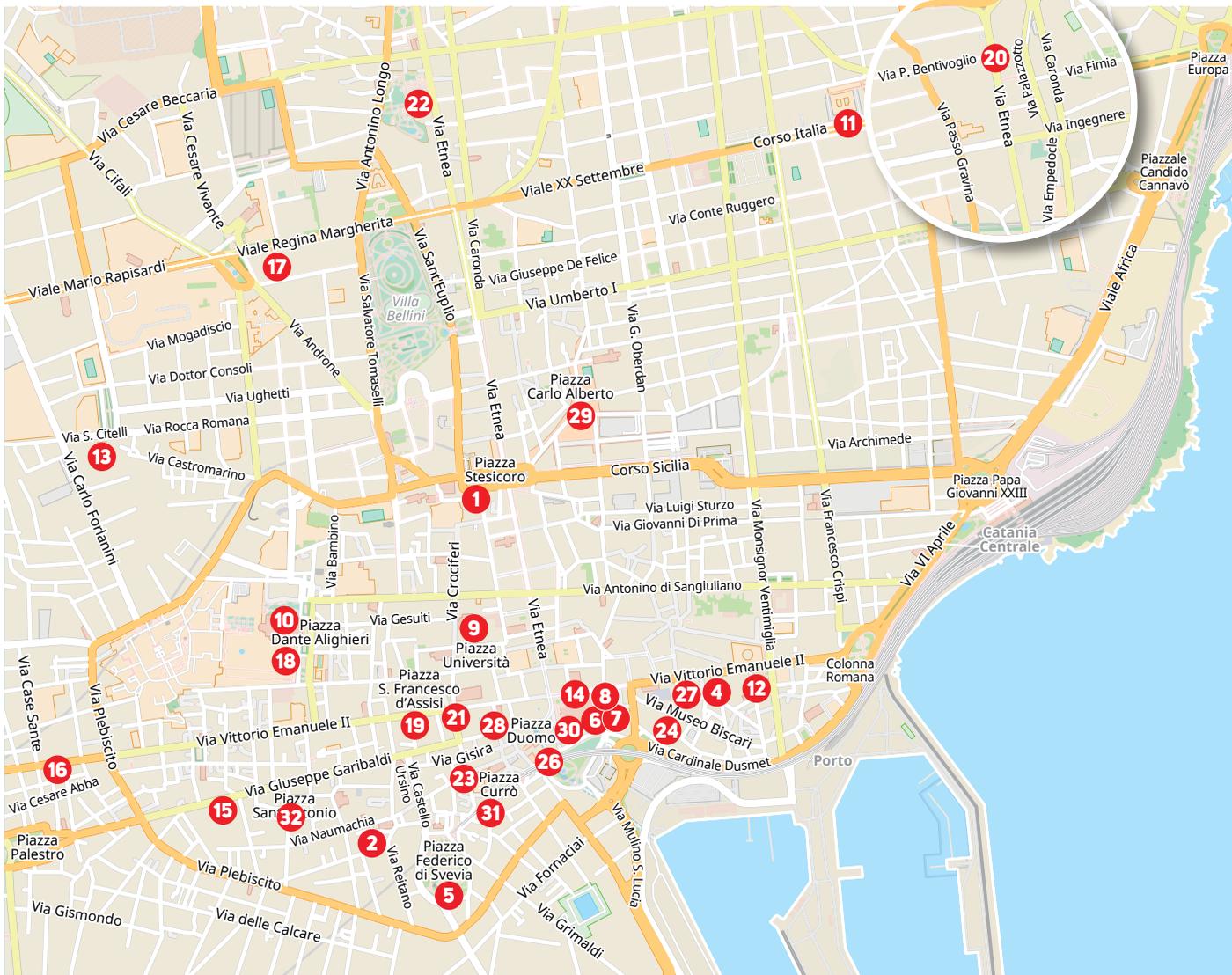


SpedireAdesso.com®

Sicura, veloce e conveniente!

CON SERVIZIO DI
SPEDIAMO I TUOI PACCHI RITIRO E CONSEGNA
IN TUTTA EUROPA A DOMICILIO

COLLEGATI AL NOSTRO SITO WEB
www.spedireadesso.com



OGNI RIFIUTO È UN TESORO.
dipende solo da te!



DUSTY
 Al servizio dell'Ambiente



Campagna Group
MONDIALPOL
SECURITY S.p.A.

Numero Verde
800.688.555

COME PARTECIPARE

Visite nei luoghi

Per la maggior parte dei luoghi non occorre prenotare. Basta acquisire il coupon per l'ingresso con visita guidata sul sito www.leviedeitesori.it e presentarsi sul luogo.

Un coupon da **10 euro** è valido per **10 visite** a scelta tra i luoghi del circuito.

Un coupon da **5 euro** è valido per **4 visite** a scelta tra i luoghi del circuito.

Un coupon da **2 euro** è valido per **un singolo ingresso a scelta** tra i luoghi del circuito.

A tutti coloro che acquisiranno un coupon verrà inviata per mail una pagina dotata di un codice QR, come una carta d'imbarco. La pagina con il codice dovrà essere stampata e mostrata all'ingresso dei luoghi. Chi vorrà, potrà fare a meno di stamparla e potrà mostrarla sul proprio smartphone o tablet.

Il coupon da 10 o 4 visite non è personale. È possibile anche stamparlo in più copie, in modo che possa essere utilizzato contemporaneamente da più persone in diversi luoghi, fino a esaurimento del suo valore.

Il coupon da 10 o 4 visite si può acquisire, oltre che on line, anche nell'**info point di piazza Stesicoro**, aperto ogni giorno dalle 10 alle 19.

Per chi è sprovvisto del coupon "multiplo" saranno disponibili agli ingressi dei luoghi esclusivamente ticket singoli da 2 euro.

Le scuole o i gruppi organizzati che volessero stabilire data e orario della visita, possono scrivere all'indirizzo mail prenotazioni@leviedeitesori.it

Il presente programma potrebbe subire variazioni causate da ragioni di forza maggiore. Per aggiornamenti consultare la pagina Facebook e il sito www.leviedeitesori.it (sezione Ultim'ora).

I coupon non utilizzati non vengono rimborsati.

A meno che l'attività non sia annullata dall'organizzazione, i coupon non vengono rimborsati in caso di cattivo tempo.

Visite su prenotazione

Nei luoghi su prenotazione, occorre prenotarsi sul sito www.leviedeitesori.it, scegliere data e ora della visita e acquisire il coupon da **3 euro** per l'ingresso con visita guidata.

A tutti coloro che acquisiranno i coupon verrà inviata per mail una pagina dotata di un codice QR. La pagina con il codice dovrà essere stampata e mostrata all'ingresso dei luoghi. Chi vorrà, potrà fare a meno di stamparla e potrà mostrarla sul proprio smartphone o tablet.

Chi non si presenterà sul luogo all'orario previsto perderà il diritto alla visita. I posti che resteranno eventualmente liberi saranno disponibili sul luogo.

www.leviedeitesori.it

CENTRO INFORMAZIONI **091 8420104**
tutti i giorni dalle 10 alle 18



1

PIAZZA STESICORO
ANFITEATRO ROMANO

DOMENICA
21,28 ottobre e 4 novembre
ore 10-17.30



Il maestoso Colosseo nero per spettacoli e Naumachie

I catanesi lo chiamano "il Colosseo nero". Per imponenza, infatti, è secondo soltanto all'originale romano e l'impronta dell'Etna si vede chiaramente poiché il materiale usato fu proprio la lava, ricoperta di marmo bianco. Il maestoso anfiteatro venne edificato a ridosso della collina Montevergine, in età imperiale, nel II-III secolo dopo Cristo. Era in grado di accogliere 15mila spettatori. Aveva trentadue ordini di posti, una cavea con quattordici gradoni e forse pure una copertura con grandi teli per riparare il pubblico dal sole o dalla pioggia. Si tramanda che qui si svolgessero le naumachie, spettacolari battaglie navali, facendo confluire le acque del fiume Amenano. Oggi i ruderi dell'anfiteatro fanno parte del Parco archeologico greco-romano nel centro storico della città.

2

VIA REITANO, 55
ANTICA BOTTEGA DEL PUPARO FRATELLI NAPOLI

SABATO 20 ottobre
DOMENICA 21 ottobre
ore 10-13 e 15-18



Cosa c'è dietro le quinte? Tutti i segreti dell'Opera

A tenere in vita la vivace tradizione dell'Opera dei Pupi, nella città etnea, ci pensa da quasi un secolo la famiglia Napoli. Don Gaetano fondò la compagnia nel 1921, affidandola successivamente ai figli Pippo, Rosario e Natale. Insieme all'instancabile madre, Italia Chiesa, raffinata parratrice scomparsa di recente, Fiorenzo (primo parraturì e maestro costruttore dei pupi), Giuseppe (capu manianti), Salvatore e Gaetano hanno continuato l'attività con passione. In scena, spettacoli con recita a soggetto, ma anche allestimenti di storici canovacci con una moderna drammaturgia dell'Opera dei Pupi. Di grande pregio e interesse la collezione esposta nella loro bottega. Protagonisti i Pupi risalenti alla fine del 1800 e ai primi del Novecento, scenografie, costumi e attrezzature teatrali.

3

PIAZZA DELL'UNIVERSITÀ, 2
ARCHIVIO STORICO DELL'UNIVERSITÀ

VENERDÌ 26 ottobre
SABATO 27 ottobre
ore 10-17.30



Dove l'antico Ateneo svela storie e segreti

Qui si rivive la storia dell'Università etnea, che vanta il primato di essere la più antica di Sicilia. La sua costituzione ufficiale si fa risalire al 1444 e l'anno successivo iniziarono le prime lezioni di Teologia, Diritto, Medicina, Filosofia, Logica, Matematica e Arti liberali. In concorrenza con le Università di Messina e Palermo, l'Ateneo riuscì sempre, nel corso dei secoli, a conservare un ruolo importante in ambito nazionale e regionale. In questo prezioso Archivio viene custodita tutta la sua memoria. Sugli scaffali sono riposti, infatti, antichi libri e documenti, stampe, testimonianze interessanti dell'illustre attività accademica. Tutto consultabile, dal XVII al XX secolo. L'Archivio è ubicato al piano terra del plesso centrale.

4

VIA BONAJUTO, 11/13
CAPPELLA BONAJUTO

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore 10-13 e 15,30-18



Il gioiello di arte bizantina che ispirò un famoso dipinto

Fra le più antiche testimonianze catanesi scampate a terremoti ed eruzioni, vi è questo piccolo gioiello nel quartiere della Civita. Si tratta, infatti, di un esempio d'architettura siciliana di tarda età bizantina. Fu costruito nel IX secolo, come chiesa dedicata al SS. Salvatore e poi, nel 1300, diventò cappella privata della famiglia Bonajuto, giunta nell'isola dalla Spagna. L'antica struttura fu inglobata nel palazzo medioevale. Salvatasi dal sisma del 1693, che invece non risparmiò l'abitazione dei Bonajuto (poi ricostruita nel Settecento), la Cappella ha una pianta a trifoglio, copertura con cupola emisferica e un'elegante volta a vela. Tracce di affreschi bizantini sulle pareti. Meta dei viaggiatori del *Grand Tour*, ispirò il francese Jean Houel in un dipinto che oggi si trova all'Ermitage di San Pietroburgo.

5 PIAZZA FEDERICO DI SVEVIA CASTELLO URSINO (FOSSATO E CORTE)



VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore 10-17.30



L'antico maniero di re,
nobildonne e cavalieri

Voluto dall'imperatore svevo Federico II, nell'ambito di un piano difensivo a protezione della Sicilia orientale, diventò in epoche successive anche residenza di sovrani, viceré e potenti nobili. Fu perfino sede di Parlamento, dopo rivolte e rivoluzioni, e una parte venne adibita a prigione con anguste celle e condizioni disumane, come attestato da numerose testimonianze e dagli stessi graffiti dei carcerati. L'antica fortezza – l'origine del nome è ancora controversa – subì gravi danni a causa di terremoti e colate laviche, ma riuscì a resistere, se pur ricostruita. Dal 1939 il castello è stato acquisito dal Comune che lo ha restaurato e trasformato in Museo civico, custodendo soprattutto le raccolte Biscari e dei Benedettini. Negli anni scorsi, nuovi interventi di riqualificazione.

6 VIA VITT. EMANUELE II, 163 CATTEDRALE CAPPELLA DELLA MADONNA



VENERDÌ
ore 10.30-12 e 16-18
SABATO
ore 10.30-12



Dove riposano i re aragonesi
tra marmi e preziose sculture

Tante stratificazioni dentro la splendida cattedrale di Sant'Agata, edificata dai Normanni nel 1094, sulle rovine delle romane Terme Achilliane, e poi modificata nel corso dei secoli dopo i disastrosi terremoti. All'interno di questo tempio della cristianità concepito come un'eccezione munita, una chiesa-fortezza per difendere la città dalle incursioni nemiche, ma anche come simbolo di potere spirituale e politico, da non perdere la Cappella della Vergine o della Madonna del Rosario. Si trova nel transetto a destra e vi si accede attraverso un magnifico portale di marmo cinquecentesco. La Cappella, che di solito non è aperta alla fruizione pubblica, custodisce austeri monumenti funebri e sarcofagi di sovrani aragonesi. Spicca quello dove riposa Costanza d'Aragona, moglie di Federico IV.

7 VIA VITT. EMANUELE II, 163 CATTEDRALE SAGRESTIA MONUMENTALE



VENERDÌ
ore 10.30-12 e 16-18
SABATO
ore 10.30-12



Dipinti e sontuosi arredi,
qui si celavano le pergamene

All'interno della cattedrale di Sant'Agata le sorprese di arte e storia non finiscono mai. Nella zona sinistra del transetto, scopriremo la parte antica dove si trovano la Sagrestia e il Sacario capitolare, uno scrigno che custodiva una raccolta di preziose pergamene: documenti con importanti privilegi e concessioni di sovrani, molti dei quali perduti a causa di un incendio che scoppiò nel 1657, ma altri si salvarono e furono poi trasferiti nell'Archivio storico diocesano. I locali vennero ricostruiti e resistettero alla furia devastatrice del terremoto del 1693. Occhio a un affresco di età barocca che rappresenta l'eruzione dell'Etna del 1669, dipinto da Giacinto Platania. Da ammirare altre pregevoli opere d'arte, paramenti, tappezzerie, il settecentesco armadio.

8 VIA VITT. EMANUELE II, 163 CATTEDRALE SALONE BONADIES



VENERDÌ
ore 10.30-12 e 16-18
SABATO
ore 10.30-12



Tracce medievali e i segreti
della Controriforma etnea

Dentro la cattedrale, c'è ancora un gioiello da scoprire. Si trova sotto la Cappella della Madonna. Andremo sulle tracce delle vestigie medievali dell'edificio e sveleremo la storia del Sinodo diocesano che si riunì nel 1668, proprio in questo locale, detto Salone Bonadies dal vescovo Michelangelo Bonadies che guidò la Chiesa catanese negli anni dal 1665 al 1686 e presiedette il Sinodo. Fu qui che venne ribadita la rigorosa osservanza di tutti i dettami del Concilio di Trento, con il trionfo dell'ortodossia cattolica, sotto pena di scomunica. Nel salone, aperto al pubblico solo in rarissime occasioni, vedremo oggetti sacri legati al culto di Sant'Agata e arredi settecenteschi. Accanto, c'è una terrazza da dove scorgere l'antico tracciato murario con feritoie e camminamenti.

9 VIA CROCIFERI, 42 CHIESA DI SAN GIULIANO



DOMENICA 28 ottobre e 4 novembre
ore 10-17.30

SU PRENOTAZIONE

Turni da 20 persone: ore 10, 10.30, 11,
11.30, 12, 12.30, 13, 13.30, 14, 14.30,
15, 15.30, 16, 16.30, 17



Il gioiello delle monache
e la terrazza-spettacolo

La chiesa di San Giuliano fa parte del complesso monasteriale benedettino femminile di clausura e venne progettata nel 1739 dall'architetto Giuseppe Palazzotto. Particolare per la sua croce greca e la pianta ottagonale allungata, all'interno custodisce preziosi altari in marmi policromi. Sull'altare maggiore, settecentesco, è possibile ammirare un crocifisso ligneo bizantino, uno dei più antichi di Catania. Sulla volta, un affresco di Giuseppe Rapisarda del 1842. Dalla cantoria, luogo accessibile, in passato, solo alle monache di clausura, si ha una vista privilegiata, dall'alto, della chiesa. Questo ambiente conduce dapprima al terrazzo, da cui si può ammirare l'ex monastero di San Giuliano nella sua interezza, e poi alla cupola loggiata da cui si gode di un panorama a 360 gradi.

10 PIAZZA DANTE ALIGHIERI CHIESA DI S. NICOLÒ L'ARENA CAMMINAMENTO



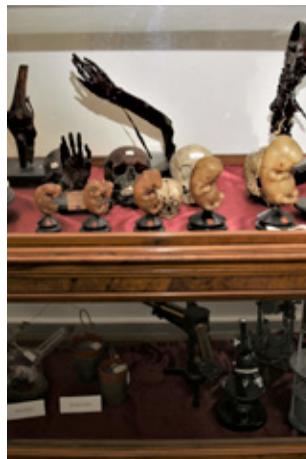
VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore 10-17.30



La più grande chiesa della Sicilia
e il panorama sull'Etna

Con i suoi 105 metri di lunghezza, 48 di larghezza e un'altezza di 66 metri, questa è la più grande chiesa della Sicilia. Non stupisce, quindi, che le opere al suo interno appaiano di dimensioni minuscole. Nelle cappelle c'è il trionfo di materiali nobili che rievocano un mondo di viaggi e di mercanti: libeccio di Trapani, alabastrò di Roma, calcare alabastrino di Palermo, giallo di Siena, verde di Calabria, marmo tessalico, bianco di Carrara, marmo di Taormina, marmo di Billie-mi, rosso di Francia, morgatello di Spagna, marmo nero di Portovenere. Piccolo sembra anche l'organo, recentemente restaurato, che invece è grandissimo e strepitoso. Dal camminamento di gronda, saliti i 141 gradini della scala a chiocciola, si gode di uno straordinario panorama a 360 gradi sui tetti della città, sul mare e sull'Etna.

11 CORSO ITALIA, 57 COLLEZIONI DI SCIENZE DELLA TERRA DELL'UNIVERSITÀ



VENERDÌ 26 ottobre
SABATO 27 ottobre
ore 10-17.30



Pietre, minerali, tracce
di piante e animali antichi

Qui l'amore per le scienze va a braccetto con la storia, con la natura, lo studio del territorio, le appassionanti ricerche e la pazienza certosina della raccolta in ambito universitario. Questa visita offrirà l'occasione per ammirare preziose collezioni custodite al primo piano dell'edificio che ospita la sezione di Scienze della Terra del dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali dell'Ateneo. L'interessante raccolta che vedremo è suddivisa in collezioni di Mineralogia, Petrografia e Vulcanologia, Paleontologia, collezione degli Strumenti di misura mineropetrografici, geofisici e geochimici. Una miniera di scoperte e rivelazioni, non solo per studenti e addetti ai lavori. Prepariamoci a un viaggio nel mondo della natura, per svelarne i segreti, con la guida di esperti.

12 VIA VITT. EMANUELE II, 56 CONVITTO NAZIONALE "MARIO CUTELLI"



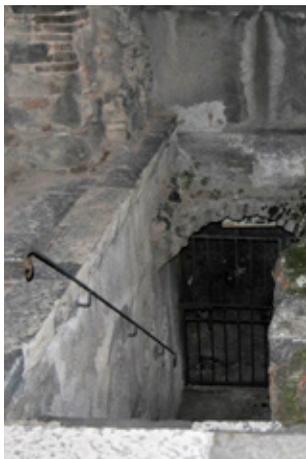
SABATO
DOMENICA
ore 10-17.30



Lo scrigno settecentesco
ricco di affreschi e sculture

Correva l'anno 1654 e il giuriconsulto Mario Cutelli, conte di Villa Rosata e signore dell'Alminusa, decideva di fare testamento. Davanti al notaio stabiliva che, se la linea maschile dei suoi successori si fosse estinta, una parte del suo patrimonio sarebbe stata devoluta alla fondazione di un "Collegio di uomini nobili", per educare e formare una classe dirigente virtuosa e laica. In realtà la dinastia dei Cutelli non si estinse, ma il Collegio nacque ugualmente fra tante controversie. Il risultato fu un autentico gioiello settecentesco, firmato dall'abate Giovan Battista Vaccarini, che all'edificio seppe conferire eleganza e armonia nelle forme, a cominciare dalla bella corte circolare. Occhio all'Aula Magna superbamente affrescata dai maggiori artisti dell'epoca.

13 VIA SALVATORE CITELLI, 1 CRIPTA DI SANT'EUPLIO



VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore 10-17.30



La storia del martire cristiano
nelle viscere della città

Importante tappa nella città sotterranea, dove rivive la storia della Catania paleocristiana, al tempo di Euplio, martire al quale questo luogo è dedicato. Giovane di famiglia patrizia, dal carattere esuberante, innamorato di quei Vangeli che Domiziano aveva proibito con il suo editto, convocato nel Foro romano davanti al governatore della Sicilia Calvisiano, si autodenunciò come cristiano, portando con sé i Vangeli in segno di sfida. Fu torturato e decapitato. Di questa antica cripta resta visibile un piccolo pilastro in stile corinzio che pare reggesse un vangelo in pietra. Quasi del tutto cancellato dall'umidità è l'affresco dell'altare, conservatosi fino agli anni Cinquanta, che rappresentava il santo catanese con il vescovo Serapione, a sua volta martirizzato.

14 VIA VITT. EMANUELE II, 182 CUPOLA DELLA BADIA DI SANT'AGATA



VENERDÌ, SABATO, DOMENICA
ore 9,30-13 e 16-19
SU PRENOTAZIONE
Turni da 50 persone
ore 9.30, 10.30, 11.30, 16, 17, 18



Il tesoro barocco e il segreto
camminamento delle suore

Arrampicarsi su in alto, fino alla cupola, e dominare con lo sguardo tutto il centro storico. Visita mozzafiato da non perdere alla chiesa e alla cupola della Badia di Sant'Agata, annessa all'ex monastero. La chiesa è uno dei più sfarzosi esempi del barocco catanese, a pochi passi dalla Cattedrale, costruita sui resti dell'antico complesso dedicato alla santa patrona che era stato eretto nel 1620 e poi crollò a causa del terremoto del 1693. L'ex monastero femminile delle benedettine, per tanti anni, ha ospitato la tipografia del quotidiano Espresso sera e pure la sede de I Siciliani. In chiesa, raggiungendo circa quaranta metri d'altezza, scopriremo il camminamento segreto della cupola, usato dalle suore. Da lì uno straordinario panorama sul centro storico.

15 VIA G. GARIBALDI, 242 EX MANIFATTURA TABACCHI



DOMENICA
ore 9-13



San Cristoforo, la fabbrica
femminile delle "spagnolette"

È il testimone della grande storia industriale di Catania degli albori del Novecento, quando la città brulicava di fabbriche di liquirizia, zolfo, cuoio, seta. In precedenza questo gigante, secondo per dimensione in città solo al Monastero dei Benedettini, era stato Caserma della cavalleria borbonica, costruita nella prima metà dell'Ottocento. Nel 1893, la trasformazione in opificio per la manifattura dei tabacchi. Qui, a lavorare erano in stragrande maggioranza donne, con i problemi di sfruttamento che questo comportava all'epoca, ma anche con la possibilità di mantenere le proprie famiglie, soprattutto quando gli uomini erano in guerra. Prima la produzione dei sigari toscani, e poi il grande successo all'Esposizione agricola siciliana di Catania con un nuovo prodotto: le "spagnolette".

16 VIA VITT. EMANUELE II, 508 ISTITUTO DI INCREMENTO IPPICO PER LA SICILIA



VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore 9-13



Ex casa religiosa e ospizio
Quattro secoli di storia

Intorno alla metà del 1600 i Gesuiti utilizzarono una tenuta di loro proprietà, poco fuori dalla cinta muraria, in un bucolico sobborgo detto "Vigna del Sardo". Ma nella primavera del 1669, l'armata contrada venne travolta e ricoperta da un fitto strato di lava proveniente dal cratere di Nicolosi. Nel 1745, nella stessa area si cominciò a costruire un nuovo e più grande edificio, con la specifica funzione di Casa per gli esercizi spirituali. Dopo l'espulsione dei Gesuiti, nel 1822, il complesso diventò sede della Real Gendarmeria borbonica. E in seguito si trasformò in "Ospizio di Mendicizia".



VENERDÌ 19 OTTOBRE, ORE 19
Visita guidata d'autore
con degustazione di vini

PLANETA
contributo 7 euro

Su prenotazione www.levieditesori.it

17 V.LE REG. MARGHERITA, 35 MAUSOLEO DI VILLA MODICA



SABATO 20 e 27 ottobre
ore 11

SU PRENOTAZIONE
massimo 20 persone
1 solo turno



Dove i patrizi romani
pregavano per i defunti

Nell'Ottocento viale Regina Margherita era una rinomata zona di villeggiatura, che si estendeva sui resti dell'antica necropoli patrizia. Proprio in quest'area, all'interno di un giardino privato, quello di Villa Modica, è custodito ancor oggi un importante mausoleo romano a pianta circolare. La palazzina nobiliare, in stile neo-romano, è circondata da un grande giardino. L'edificio funebre si articola su due piani: nell'inferiore, l'ambiente è circolare e vi si affacciano quattro nicchie ad arco ricavate nel muro, mentre la copertura è costituita da una sorta di cono rovesciato in pietra lavica. Il secondo piano, del quale resta poco, un tempo presentava un portico con due mezza colonne e probabilmente vi era un'altra nicchia con una statua.

18 PIAZZA DANTE, 32 MONASTERO DEI BENEDETTINI MUSEO DELLA FABBRICA



VENERDÌ 26 ottobre
SABATO 27 ottobre
ore 16

SU PRENOTAZIONE
massimo 25 persone
1 solo turno



Giù nel ventre del complesso
dove cucinavano i monaci

Questo straordinario spazio espositivo gestito da Officine Culturali si trova nel pian terreno dell'antico monastero di San Nicolò l'Arena, gioiello del tardo-barocco siciliano, un complesso dell'Ordine tra i più grandi d'Europa, oggi riconosciuto Patrimonio dell'Umanità. Qui, un tempo, c'era la laboriosa cucina dell'edificio religioso, con annesso il "ventre" (la dispensa). Progettato dall'architetto Giancarlo De Carlo in collaborazione con l'Ufficio tecnico dell'Università etnea, il Museo è stato realizzato per potenziare le attività di didattica e di ricerca, mantenendo e restaurando le preziose tracce settecentesche, come il piano cottura principale decorato con vivaci ceramiche sul quale i cuochi rimescolavano pietanze. Un "ghiotto" riferimento nel romanzo I Viceré di Federico De Roberto.

19 P.ZZA S. FRANCESCO D'ASSISI, 3 MUSEO BELLINIANO



VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore 10-17.30



Nella casa del compositore
dove tutto parla di musica

Qui visse Vincenzo Bellini, passato alla storia come il musicista dal viso d'angelo, simbolo della genialità di Catania, bandiera del melodramma italiano, amato in tutto il mondo. Fu forse la sua morte precoce, a meno di 34 anni, e quel talento unito alla gentilezza dell'aspetto che fecero sì che, già nel 1919, il Real Circolo Bellini avviasse una sottoscrizione per trasformare la casa del musicista in monumento nazionale. Il 5 maggio 1930 fu inaugurato in pompa magna il Museo Belliniano, presente il re, Vittorio Emanuele III. Cinque camere, piene di cimeli, che raccontano la storia del musicista e della sua famiglia: dipinti, libri, spartiti originali, strumenti musicali, scritti autografi. C'è perfino, secondo l'usanza dei tempi, la maschera mortuaria del grande compositore.

20 VIA ETNEA, 742 MUSEO DI RAPPRESENTAZIONE DELL'UNIVERSITÀ



VENERDÌ
26 ottobre
SABATO
27 ottobre
ore 10-17.30



Preziose incisioni e progetti
nel gioiello del Liberty

In fase di allestimento, il nuovo Museo si trova nella prestigiosa sede di Villa Zingali Tetto, un gioiello del Liberty catanese, progettato dall'architetto Paolo Lanzerotti. L'edificio, a più piani e con terrazze che si affacciano lungo tutta la via Etnea, era stato voluto da un ricco avvocato che abitava da solo, ma da alcuni decenni la proprietà è passata all'Università. Il Museo espone una collezione, gestita dal dipartimento di Ingegneria civile e Architettura dell'Ateneo, che raccoglie importanti progetti dell'architetto catanese Francesco Fichera, una delle firme più prestigiose dei primi decenni del Novecento, e pure preziose incisioni settecentesche di Giovan Battista Piranesi. Nello stesso luogo sono stati allestiti anche due laboratori tecnici all'avanguardia.

21 P.ZZA S.FRANCESCO D'ASSISI, 3 MUSEO EMILIO GRECO



**VENERDÌ
SABATO
DOMENICA**
ore 10-17.30



Alla scoperta del disegnatore prediletto da Picasso

“Greco è il più grande disegnatore che abbiamo in Europa”. Parola di Pablo Picasso che così definiva questo catanese versatile e poliedrico. Fu scultore, illustratore e pure scrittore. Il Museo a lui intitolato venne allestito negli anni Novanta e inaugurato personalmente dall'artista in un luogo ricco di storia legata pure al compositore Vincenzo Bellini: occupa infatti alcuni ambienti del Palazzo Gravina Cruyllas dei principi di Palagonia, sede anche del Museo civico belliniano. Qui è possibile, prima ancora dell'esposizione, ammirare i fasti dell'edificio: dalla cappelletta agli stemmi che ne decorano il soffitto dell'atrio di ingresso. Le opere di Greco sono 150, autografate e datate tra il 1955 e il 1992. Il Museo custodisce anche sculture di un altro artista catanese, Eugenio Russo.

22 VIA ETNEA, 397 ORTO BOTANICO ED HERBARIUM



**VENERDÌ
26 ottobre
SABATO
27 ottobre**
ore 10-17.30



A zozzo tra piante rare e lave di epoca romana

Correva l'anno 1788 quando l'Università di Catania istituì la prima cattedra di Botanica, affidandola a Matteo Di Pasquale e successivamente a Ferdinando Cosentini. Mancava, però, un luogo fisico in cui poter dimostrare ciò che si era spiegato in teoria. I due luminari, con grande tenacia, lo trovarono, individuando un piccolo appezzamento di terra da destinare a orto accademico. Per la fondazione di un Orto botanico vero e proprio, trascorsero ancora alcuni decenni. Oggi l'Orto botanico si estende su una superficie di circa 16 mila metri quadrati, su suolo in parte di origine vulcanica, con lave di epoca romana, e in parte alluvionale. Da non perdere, fra le tante meraviglie verdi, l'hor-tus siculus, con la sua collezione di piante spontanee dell'isola, pure molto rare.

23 VIA GISIRA, 40 PALAZZO ASMUNDO DI GISIRA



**VENERDÌ
SABATO
DOMENICA**
ore 12-18

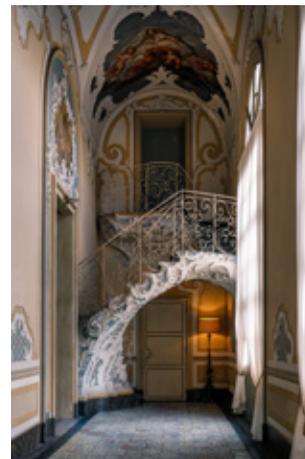


Barocco nero e sfarzo nell'antico palazzo nobiliare

Costruito nel 1704, dopo il terremoto del 1693, fu tra i primi edifici a essere eretto nella piazza che all'epoca prendeva il nome di San Filippo, oggi Mazzini. Su progetto dell'architetto Giuseppe Palazzotto e per volere di Adamo Asmundo, rappresenta uno dei maggiori contributi per la rinascita di Catania celebre per il suo “barocco nero”, fatto di blocchi estratti dalla lava. Nella piazza, racchiusa da quattro corpi angolari ornati con trentadue colonne di età romana e sullo sfondo la facciata del duomo, il Palazzo, oggi trasformato in albergo, si staglia nella sua eleganza.

VENERDÌ 26 OTTOBRE, ORE 19
Visita guidata d'autore
con degustazione di vini
PLANETA
contributo 7 euro
Su prenotazione www.leviediteisori.it

24 VIA MUSEO BISCARI, 10 PALAZZO BISCARI



**SABATO
3 novembre
DOMENICA
4 novembre**
ore 9-13 e 16-18



Decorì e arredi da sogno nella dimora principesca

Di scena tutta la magnificenza del barocco catanese. Affreschi, decorazioni, mobili e arredi di squisita fattura nella dimora privata di maggiore prestigio e pregio in città. Nell'ultimo scorcio del Seicento, dopo il terremoto, la nobile famiglia dei principi di Biscari volle edificarla su un tratto delle antiche mura cinquecentesche. Successivamente fu realizzata la decorazione dei sette splendidi finestrone affacciati sulla marina. Seguirono varie modifiche e una sfarzosa inaugurazione nel 1763. Tra i visitatori, anche Goethe. Da non perdere il salone delle feste con stucchi e affreschi sfavillanti.

SABATO 3 NOVEMBRE, ORE 19
Visita guidata d'autore
con degustazione di vini
PLANETA
contributo 7 euro
Su prenotazione www.leviediteisori.it

25 PIAZZA UNIVERSITÀ PALAZZO CENTRALE DELL'UNIVERSITÀ



VENERDÌ
26 ottobre
SABATO
27 ottobre
ore 10-17.15



Dentro la sede barocca
dell'antico Ateneo

Un intero maestoso isolato che si affaccia sulla via Etnea, con la sua elegante veste barocca. Oggi è la sede di rappresentanza dell'antico Ateneo e ha tanto da raccontare del suo cantiere aperto nel 1696, dopo il terremoto. In occasione del Festival, l'Università cura un allestimento di alcune delle sue collezioni tra cui quella del Museo di Archeologia, con la chicca dei "falsi d'autore" che hanno ingannato anche gli esperti; quella di strumenti antichi di Fisica; quella di Biologia e Anatomia umana "Lorenzo Bianchi" con le tavole anatomiche, occultate durante la Seconda guerra mondiale per evitare che venissero trafugate, e riscoperte negli anni Sessanta. Nel Palazzo da non perdere il cortile e il piano nobile con la splendida Aula magna affrescata da Giovan Battista Piparo.

20

26 PIAZZA DUOMO 3 PALAZZO DEGLI ELEFANTI



VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore 10-17.15



Dipinti, decori, carrozze
nella sede del Comune

Cosa si cela dentro il cuore amministrativo della città? Nell'antico Palazzo senatorio, sul lato settentrionale di piazza Duomo, oggi sede del Municipio, andremo alla scoperta di mirabili affreschi settecenteschi, decorazioni barocche e opere d'arte antiche e contemporanee. Il cantiere aprì nel 1696, dove un tempo sorgeva la Loggia medievale, distrutta tre anni prima dal terremoto. Nel 1732 il celebre architetto Giovanni Battista Vaccarini ne rivoluzionò il prospetto, aggiungendo anche alcune originali decorazioni: la lettera "A", iniziale del nome di sant'Agata ed elefanti scolpiti, dai quali deriva il nome al Palazzo. Il prospetto che si affaccia su piazza Università fu realizzato nel 1780. Un grave incendio nel 1944 provocò ingenti danni, ma il Palazzo venne recuperato e restaurato.

27 VIA VITT. EMANUELE II, 121 PALAZZO PLATAMONE CORTILE E TERRAZZE



VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore 10-17.30



Sulle tracce medioevali
dell'antico monastero

Nel 1400 Palazzo Platamone gareggiava in maestosità e ricchezza con Palazzo Biscari, a ostentare l'influenza politica e la posizione economica del nobile casato. Dopo varie vicissitudini, l'edificio fu donato all'ordine religioso dei Benedettini e divenne monastero di San Placido. Il terremoto del 1693 arrecò gravissimi danni, tuttavia ancor oggi, visitando soprattutto il cortile e le terrazze, si possono scorgere le tracce preziose del preesistente edificio medioevale che tanto hanno da raccontare. In particolare nel loggiato sono rintracciabili le interessanti vestigia tardo-medioevali e rinascimentali del palazzo nobiliare e quelle successive, quando l'edificio fu trasformato in luogo di clausura e preghiera. E si respira ancora l'atmosfera intima delle monache recluse.

28 PIAZZA DUOMO - VIA ETNEA, 8 PORTA UZEDA MUSEO DIOCESANO E CAMMINAMENTO



SABATO 27 ott e 3 nov ore 9-13
SU PRENOTAZIONE
Turni da 25 persone
ore 9.30, 10.15, 11, 11.45, 12.30



I tesori della Chiesa catanese
e l'arco del viceré

C'è tutta la storia della Chiesa etnea nelle sale di questo Museo, antico Seminario dei Chierici, raccontata in un allestimento moderno e accattivante. Argenti, paramenti, pitture, sculture e preziosi documenti. Qui rivivono il potere spirituale e temporale, i fasti della Diocesi catanese, le vicende storiche, culturali e religiose del territorio. Tantissimi oggetti intarsiati, cesellati, finemente lavorati e dipinti, sono valorizzati in quattro piani di esposizione. Non solo di culto, come i simulacri e gli ex voto per Sant'Agata, ma anche assolutamente laici, come lo spadaccino trovato nel sarcofago di Ludovico II d'Aragona. Da qui si accede al camminamento sopra Porta Uzeda, uno dei simboli della città, che collega piazza Duomo alla settecentesca via Dusmet. Prende il nome da un viceré spagnolo.

21

29 PIAZZA CARLO ALBERTO SEPOLCRO DI STESICORO

presso Caserma "Santangelo Fulci"



VENERDÌ 19, 26 ott, 2 nov
SABATO 20, 27 ott e 3 nov
ore 10-13

  da via Guglielmo Oberdan, 33

Il grande edificio funebre dedicato al poeta greco

È qui, tra le strutture settecentesche dell'ex convento carmelitano dedicato a Maria Santissima dell'Annunziata, oggi sede del Distretto militare, che si trova il più grande edificio funerario antico della città. Il sepolcro, per tradizione consacrato al poeta greco Stesicoro, è costituito da un unico ambiente, con pareti spesse un metro e mezzo e un accurato paramento in conci di pietra lavica, antistante piazza Carlo Alberto, più nota come a fera 'o luni. Recenti studi hanno ipotizzato di anticipare la datazione della morte di Stesicoro alla seconda metà del II secolo dopo Cristo. Secondo gli eruditi secenteschi, questo edificio era legato storicamente alle figure di sant'Agata e del vescovo Leone il Taumaturgo. Si potrà visitare e scoprirne gli affascinanti misteri tramandati.

30 PIAZZA DUOMO, 9 TERME ACHILLEANE



VENERDÌ 19, 26 ott, 2 nov
ore 9-12 e 16-18
SABATO 20, 27 ott e 3 nov
DOMENICA 21, 28 ott e 4 nov
ore 10-13
SU PRENOTAZIONE
Turni da 35 persone

Dove facevano i bagni gli antichi romani

Queste Terme romane furono realizzate probabilmente nel IV-V secolo dopo Cristo, o ancor prima e poi ridimensionate. All'origine erano molto estese, forse fino all'attuale piazza Garibaldi. Oggi è rimasta soltanto una piccola parte, ma molto interessante e suggestiva, che si snoda lungo un percorso sotterraneo proprio sotto piazza Duomo. Si accede, infatti, da un corridoio, ricavato tra le fondamenta della Cattedrale. Il nome è stato desunto da un'epigrafe su una lastra di marmo ritrovata, se pur in vari frammenti, oggi custodita al Museo civico di Castello Ursino. Nel 1088 quest'area fu scelta dal vescovo per edificare la grande cattedrale di Sant'Agata e il monastero benedettino. La struttura preesistente venne riportata alla luce nel XIX secolo.

31 PIAZZA CURRÒ TERME DELL'INDIRIZZO



DOMENICA
21, 28 ottobre e 4 novembre
ore 10-17.30

Uno scorcio di vita romana nella Catania del Settecento

In buono stato di conservazione, le Terme dell'Indirizzo fanno parte del Parco archeologico greco-romano. Si tratta di alcuni resti di un complesso romano assai esteso, probabilmente risalente al II secolo, di cui sono ancora visibili il calidarium e il frigidarium, le fornaci per il riscaldamento dell'acqua e dell'aria e tutte le canalizzazioni per l'approvvigionamento idrico e quelle per lo scarico. Il nome deriva dall'ex convento carmelitano di Santa Maria dell'Indirizzo, ricostruito nel 1727, sull'antico impianto secentesco, oggi edificio scolastico, in cui furono parzialmente inglobate le Terme. La leggenda racconta che un raggio di luce, durante una tempesta, "indirizzò" la nave del viceré di Sicilia, don Pietro Girone, che riuscì ad approdare senza problemi.

32 PIAZZA SANT'ANTONIO TERME DI SANT'ANTONIO



DOMENICA
ore 9-13

Il piccolo impianto privato che sfruttava il fiume vicino

È nel quartiere di San Cristoforo, forse un bagno privato appartenente a un ricco edificio che sfruttava quasi certamente le acque del vicino fiume Amenano. Le terme risalgono al II secolo, ma furono scoperte dal principe di Biscari nella metà del XVIII secolo e successivamente inglobate in abitazioni attigue del quartiere San Cristoforo, tra le quali la casa natale del musicista Giovanni Pacini. Sono conosciute anche come Bagni Sapuppo dal nome del piccolo agglomerato di case di proprietà della prestigiosa famiglia che gliene dava il nome, presente a Catania dalla fine del Cinquecento. Nel 1995 la Soprintendenza di Catania ne ha riportato in luce una piccola porzione, già vista e disegnata nel XIX secolo da Sebastiano Ittar.



VIAGGIA CON NOI

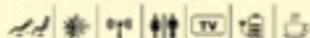
IL MIGLIOR COMFORT... AL MIGLIOR PREZZO.



BOLOGNA
SIENA
FIRENZE
ROMA
CAMPANIA
BASILICATA
PUGLIA
CALABRIA
SICILIA



COLLEGAMENTI
NAZIONALI GIORNALIERI
DAILY NATIONAL
CONNECTIONS



Info +39.331.8313720 +39.331.8314196
www.saistrasporti.it